



L'incontro interfrancescano a Roma

Il 12 novembre 2016, presso il nostro Collegio San Lorenzo da Brindisi, si è tenuto l'incontro annuale dei frati francescani di Roma, organizzato dal Comitato dei Vicari generali del Primo Ordine e del T.O.R.

“Camminare insieme”, questo è il titolo dell'appuntamento che, per il secondo anno consecutivo, tutti i frati francescani del Primo Ordine e del T.O.R. presenti a Roma hanno vissuto in fraternità. Hanno partecipato circa 300 frati.

L'incontro ha avuto inizio alle 9.30 con un video preparato per l'occasione e incentrato sul centenario del Perdono di Assisi e su alcune altre esperienze comuni che i frati hanno fatto e stanno facendo nei luoghi in cui sono presenti insieme. Poi, dopo il saluto di fra Štefan Kožuh, nostro Vicario generale, c'è stato un momen-

to della professione religiosa. Presentato dal Vicario generale dell'OFM fr. Julio Bunader, ha preso la parola mons. Ruben Tierrablanca OFM, vescovo e vicario Apostolico di Istanbul, che aveva il compito di illustrare il tema principale dell'incontro: “La riconciliazione interculturale”.

Dopo un momento di pausa, i partecipanti sono stati richiamati nell'auditorium dal suono e dal canto di un gruppo di frati che si sono autodefiniti “Fa Minore”. Quindi la suddivisione nei gruppi di condivisione nei quali l'obiettivo era di creare una piccola occasione di conoscenza e di approfondimento partendo dall'argomento trattato da Mons. Tierrablanca e da alcune piste di riflessione previamente consegnate al facilitatore di ciascun gruppo.

[Foto](#)

[Video](#)



INDICE

- 01 L'incontro interfrancescano a Roma
- 02 Incontro Panafricano dei superiori maggiori dei Frati Minori Cappuccini
- 04 Riscoprire Dio con e nella fraternità è una formazione permanente
- 05 Un passo avanti nella Ratio Formationis
- 06 San Leopoldo Mandić
- 07 Lexicon Capuccinum
- 08 Venerabile Maria Costanza Panas, clarissa Cappuccina



Incontro Panafricano dei superiori maggiori dei Frati Minori Cappuccini



Abidjan

Costa d'Avorio

7-10 novembre 2016



“Que nous soyons un” (Afinché siamo uno), questo è stato il motto dell’incontro Panafricano dei Frati Minori Cappuccini presenti nel continente africano. I ministri provinciali, custodi e delegati delle nostre presenze in Africa si sono ritrovati con il Ministro Generale e i Consiglieri Generali dal 7 al 10 novembre, nel nostro Convento di Abidjan, Costa d’Avorio. Seguendo un programma molto intenso, i partecipanti hanno lavorato e approfondito le tematiche più significative che accompagnano la presenza dei Frati Cappuccini in Africa: la conoscenza reciproca, la formazione iniziale e permanente, le collaborazioni tra le diverse circoscrizioni circa la formazione iniziale, il personale e

l’economia. Le varie tematiche sono state introdotte da una relazione, alla quale è seguito l’approfondimento e la discussione nei lavori di gruppo.

Dalle relazioni e dagli interventi dei partecipanti è emerso un desiderio comune per il futuro: identificare una “via africana” per vivere e testimoniare il nostro carisma. Una delle vie per perseguire questo scopo è quella di intensificare gli incontri delle Conferenze dell’Africa, la EACC (Eastern Africa Capuchin Conference) e la CONCAO (Conferentia Capuccinorum Africae Occidentalis), sia all’interno delle singole conferenze che tra le due realtà. I presupposti per un buon cammino sono reali e il Ministro Generale nel

suo intervento conclusivo li ha indicati, incoraggiando in modo particolare i percorsi di collaborazione e ad approfondire la nostra identità e appartenenza.

I lavori si sono conclusi giovedì 10 novembre con il pellegrinaggio alla Basilica “Nostra Signore della Pace” di Yamoussoukro. I frati partiti di buon mattino, hanno celebrato il passaggio della Porta Santa, visitato la Basilica e concelebrato l’eucaristia presieduta dal Nunzio Apostolico mons. Joseph Spiteri. Il pranzo ha concluso cordialmente questi giorni di dialogo, vissuti all’insegna della letizia e della speranza.

[Leggi tutto sul sito](#)



Video Abidjan, Costa d'Avorio, 7-10 novembre 2016

Domenica ad Abidjan



La missiose ad Alépé



La missione ad Abidjan



Pellegrinaggio
a Yamoussoukro



Mauro Jöhri - Italiano



Norbert Auberlin - Français



Thomas Zulu - English



Afonso Nteka - Português



Foto Abidjan, Costa d'Avorio, 7-10 novembre 2016

2016 11 07 A



2016 11 07 B



2016 11 08 A



2016 11 08 B



2016 11 09



2016 11 10



Abidjan, la messa a domenica



Abidjan, i santuari



Abidjan, la città



Abidjan, cappuccini



Alépé, città



Alépé, il postulato



Riscoprire **Dio** con e nella fraternità è una **formazione** permanente

La formazione permanente e i corsi per formatori sono importanti strumenti attraverso i quali il Ministro Generale e il suo consiglio, insieme al Segretariato generale per la formazione prova a preparare i fratelli per aggiornarsi e prepararsi per rispondere alle suggestioni di Dio oggi. Se vogliamo essere testimoni come s. Francesco d'Assisi, s. Chiara e papa Francesco, dobbiamo formarci ogni giorno e aggiornarci. È necessaria una conoscenza preliminare delle nostre radici, delle nostre tradizioni spirituali, aggiornarci nelle prospettive teologiche in armonia con gli insegnamenti della Chiesa e gli studi biblici.

In Terra Santa ci sono stati corsi di formazione permanente in lingua italiana (12-18 maggio) spagnola (5 giugno-1 luglio) e recentemente dei frati provenienti da Irlanda, Inghilterra, Filippine e USA hanno partecipato ai corsi in inglese di formazione permanente dal 18 settembre al 14 ottobre 2016.

Andare in Terra Santa è un momento per rinnovarsi e fare esperienza della presenza di dio in Gesù Cristo. Essere in terra santa è sempre l'esperienza di un "ritorno a casa", la casa della nostra fede, dove riscopriamo le nostre radici. Ai frati è stata data la possibilità di visitare i siti biblici per tre settimane, soprattutto di mattina con un esperto che li accompagna. Nel pomeriggio erano offerti approfondimenti biblici, riflessioni cristologiche, tempo per meditazione personale, condivisioni



di gruppo e momenti di preghiera preparati per un'armoniosa integrazione. Hanno anche impiegato tempo prezioso per condividere la loro storia personale e in modo particolare quella della vocazione cappuccina.

Uno dei nostri obiettivi era aiutare i nostri fratelli a conoscere la storia della cristianità insieme alle tradizioni che ci sono arrivati nello scorrere dei secoli. Le riflessioni bibliche e archeologiche, supportate dalla teologia aiutano a tenersi lontani dalle esagerazioni, ad avvicinarsi di più alla persona storica di Gesù e a fare esperienza di Dio. Un frate che visita questi luoghi santi può rimanere soddisfatto dalle interpretazioni popolari e dalle devozioni. Tuttavia, per una vera formazione permanente, uno ha bisogno di andare sempre più in profondità, in contrasto con una società che tende a

buttare via tutto come non importante. Potrebbe essere una buona opportunità per trovare nuove risposte per se stessi e per condividere ciò che si trova con un mondo in ricerca.

Durante le discussioni, alcuni problemi scottanti vengono presi in considerazione per il dialogo e il discernimento. Mentre le prime due settimane sono incentrate sull'esperienza di visita della terra santa, la terza e quarta settimana sono momenti per una riflessione personale approfondita, grazie a dei suggerimenti offerti e a incontri formativi per la crescita personale. I frati erano anche stimolati alla meditazione silenziosa alla presenza di Gesù e, in silenziosa contemplazione, a trovare nuovi significati per le sfide che la vita pone loro innanzi.

[Leggi di più sul sito](#)





Un passo avanti nella **Ratio Formationis**

Nei giorni 20-26 novembre 2016, in Curia generale, si è avuto il IV incontro del Consiglio Internazionale della Formazione. Guidati dai responsabili del Segretariato Generale della Formazione, e incoraggiati dai preziosi suggerimenti di don Beppe Roggia, salesiano, i membri del Consiglio hanno continuato il lavoro sul tema della Ratio Formationis, il documento fortemente voluto da fr. Mauro Jöhri e che sarà il piatto forte del prossimo Capitolo Generale del 2018.

A che punto è la Ratio? Il primo capitolo, che tratta in sintesi della vita di Francesco, è già pronto, e stanno per essere ultimate le traduzioni nelle varie lingue. Il secondo dovrebbe illustrare le cinque dimensioni che, secondo Vita consecrata e altri documenti della Chiesa, non possono mai mancare all'interno del cammino di discernimento di un giovane: la dimensione umana, spirituale, intellettuale, pastorale-missionaria e quella carismatica. Il terzo, nelle intenzioni del Consiglio, intende presentare le diverse fasi della formazione iniziale (postulato, noviziato e postnoviziato), sottolineandone le note caratteristiche alla luce delle cinque dimensioni sopra elencate.



Un obiettivo di questo Incontro era quello di parlare delle tre tappe, in modo da individuare per ciascuna quelle esigenze e quei valori ritenuti imprescindibili per la nostra identità francescano-cappuccina. I membri del Consiglio dapprima hanno discusso le risposte date dai frati di tutto il mondo al questionario; successivamente hanno portato avanti la loro riflessione sulla formazione iniziale sia a livello personale che nei lavori di gruppo, stimolati da alcuni interventi: fr. Carmine Ranieri ha parlato del postulato; fr. Próspero ha delineato la natura e lo



scopo del noviziato; fr. Gaudence, infine, ha riferito sul postnoviziato considerato nei suoi vari aspetti. Il primo, fondamentale obiettivo, però, lo aveva esposto chiaramente il Ministro Generale nel suo intervento: la Ratio Formationis sarà un successo solo se tutti i fratelli dell'Ordine verranno coinvolti nella preparazione e nella creazione di un documento così importante. Ecco perché si è deciso di protrarre il termine ultimo per le risposte del questionario fino al periodo natalizio; ed ecco perché si è insistito più volte sul ruolo dei Consiglieri, che



all'interno delle loro Conferenze devono spronare e incentivare l'adesione di tutti, specie dei Ministri Provinciali e dei Responsabili della Formazione.

Intanto, però, chi volesse saperne di più, può andare su www.ofmcap.org e cliccare su "I nostri blog" per trovare quello del Segretariato Generale della Formazione, oppure visitare il sito del Segretariato: www.sgfcap.org.

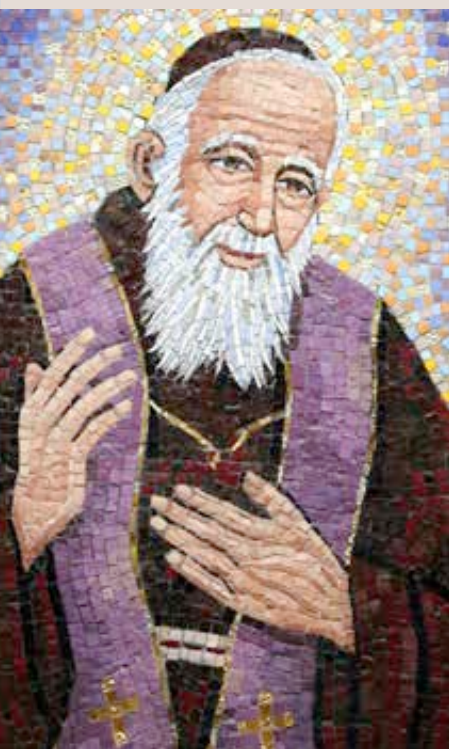
Hanno partecipato: fr. Tomasz Protasiewicz (in rappresentanza della CECOC), fr. Eduard Rey (CIC), fr. Evandro Aparecido de Souza (CCB), fr. Gaudence Aikarawa (EACC), fr. Giampiero Cognigni (CIMPCAP), fr. Christi Francis (CCMSI), fr. Juan Pablo Lobos (CONCAM), fr. Kilian Ngitir (CONCAO), fr. Próspero Arciniegas (CCA), fr. Harald Weber (CENOC), fr. Clarence Hayat (ASMEN) e fr. Robert Williams (NAPCC). Erano presenti anche fr. Sergio Dal Moro, Consigliere generale, e fr. Mariosvaldo Florentino, che avrà il compito di curare la redazione finale della Ratio.

Mauro Scoccia OFMCap

[Foto – incontro a Roma](#)

[Foto – visita a Centro Astalli](#)

[Video – presentazione dell'incontro](#)



San Leopoldo Mandić

L'anniversario termina nel 2016

06
BICI
N° 298

Nel 2016 ricorrevano i 150 anni della sua nascita, avvenuta nel 1866 in Montenegro. Quel piccolo cappuccino, che Papa Francesco nell'Anno della Misericordia, lo ha indicato alla Chiesa Universale come esempio per avvicinarsi al mistero dell'Amore di Dio. Sicuramente da oggi altre per-

sone impareranno a conoscere la sua nobile figura.

È quindi importante presentarlo ai nostri confratelli e ai fedeli che frequentano le nostre chiese e raccontarlo nel suo duplice carisma dell'essere eroico ministro della riconciliazione e profeta dell'ecumenismo spirituale.

In questo saranno d'aiuto alcuni strumenti di "comunicazione" che sono stati approntati dall'Ufficio Comunicazioni. Si tratta di alcuni filmati video e di gallerie fotografiche di due luoghi significativi: la sua città natale - Herceg Novi (Montenegro), e il luogo dove ha confessato quasi tutta la

Video San Leopoldo Mandić - Herceg Novi

San Leopoldo Mandic



Casa natale



Chiesa del battesimo



Capella



Foto San Leopoldo Mandić - Herceg Novi

Ex convento dei cappuccini



Capella di san Leopoldo



Chiesa di San Gerolamo



Herceg Novi - casa di natale



► vita e dove è morto – Padova (Italia). I video e le foto non presentano alcun commento, sono stati preparati così per dare la possibilità di utilizzarli in tutte le lingue e paesi. In questo modo, chiunque può commentarli facendo conoscere – durante la presentazione – la vita del Santo. Tutti i materiali utilizzati per la produzione sono legali e non hanno copy-

right – questo significa che possono essere adoperati nelle chiese o in qualsiasi altro posto. Speriamo davvero che da questo materiale tanti impareranno a conoscere di più la figura del nostro Santo confratello e sia anche un invito ad approfondire non solo la sua biografia, ma anche i suoi scritti che sono un insegnamento che oltrepassa il tempo.

Tutti i materiali video si trovano su Youtube, mentre le foto possono essere scaricate ed utilizzate per qualsiasi buon motivo per evangelizzare.

*Ufficio delle Comunicazioni
Curia Generale dei Cappuccini*

[Leggi tutto sul sito](#)

Video San Loepoldo Mandić – Padova

Santuario a Padova



Padova, museo



Padova, cappella e cella



Padova, confessionale



Foto San Loepoldo Mandić – Padova

Santuario e museo



Capella e cella



Tomba e cella



Chiesa e convento



Lexicon Capuccinum



Desideriamo informare i fratelli dell'Ordine che è stato riattivato e aggiornato il sito del nuovo Lexicon Capuccinum – www.lexiconcap.org - dove vengono pubblicate di volta in volta le voci da noi redatte relative alle circoscrizioni dell'Ordine che hanno già inviato le informazioni complete, nonché le voci tematiche già pervenute. Attraverso il sito – che non è la versione ufficiale a stampa definitiva dell'opera – ci si propone di:

- informare e condividere quanto va pervenendo da tutto l'Ordine;
- invitare i frati a:
 - segnalarci eventuali sviste o refusi;

- inviare eventuali integrazioni e/o notizie;
- aggiornare la bibliografia.

Potete inviare qualsiasi segnalazione alla nostra segreteria: lexicon@ofmcap.org, la quale – dopo averla vagliata - si premurerà di aggiornare la relativa voce.

Ringraziamo quanti vorranno continuare a collaborare anche in questo modo, affinché questo strumento possa servire a migliorare il nuovo Lexicon prima della sua edizione cartacea definitiva.

Fraternamente.

*fr. José Ángel Echeverría, Direttore
fr. Roberto Cuvato, Segretario*



Venerabile **Maria Costanza Panas**, clarissa Cappuccina

Conetta del comune di Cona (Venezia). Qui incontrò don Luigi Fritz, che l'accompagnò come direttore spirituale per tutta la vita. Allo stesso tempo iniziò a scrivere un diario, nel quale racconta la sua maturazione spirituale, giungendo a fare il voto della penna: non scrivere per il resto della vita che per Gesù e di Gesù.

Dopo aver subito una forte e lunga opposizione in famiglia, entrò nel monastero di Fabriano l'11 ottobre 1917. Il 18 aprile 1918 Agnese Panas divenne suor Maria Costanza, vestendo il saio di clarissa cappuccina

Il 19 maggio 1927, a 31 anni, è eletta Maestra delle novizie e il 22 giugno 1936 è eletta Madre badessa, compito che svolgerà per 16 anni consecutivi fino al 1952. Per molti anni accolse le persone che bussavano al monastero, prediligendo i sacerdoti, alcuni dei quali divennero suoi figli spirituali e allargando l'apostolato attraverso la grata conventuale con una fitta corrispondenza. Accoglieva senza mai dare la sensazione di fretta, dava tempo, ascoltava con interesse e consigliava con sicurezza donando serenità. E il tutto senza darsi toni da maestra o da super donna, ma con una umanità piena. Così nelle sue lettere insegnava a scoprire il senso di certe situazioni, specialmente dell'aridità o nelle oscurità, con quella finezza e affabilità di chi ha esperienza di simili purificazioni e ha imparato a camminare nella pura fede. A coloro che andavano da lei insegnava il modo di mantenere la serenità e la pace in mezzo ai propri limiti e debolezze e ad avere comprensione con se stessi.

Dopo un triennio di pausa, 1952-1955, la Serva di Dio viene nuovamente eletta badessa nel 1955, compito che le consorelle le rinnovarono con votazioni pressoché all'unanimità fino alla morte, 1963. In questi otto ultimi anni conclusivi della vita, tre dei quali trascorsi a letto a causa di un'artrite deformante, accompagnata da una forte asma bronchiale e successivamente da flebite, crisi cardiache e nausea, viene eletta anche nel Consiglio Federale delle Clarisse Cappuccine dell'Italia centrale.

Il 28 maggio 1963 «la dottoressa del pancotto» morì santamente, contornata dalle sue consorelle accorse come il solito per ricevere gli ordini del giorno dalla badessa.

Il 4 ottobre 2016, l'Ordinaria dei Cardinali della Congregazione delle Cause dei Santi, ha dato voto positivo riconoscendo le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Costanza Panas (1896-1963), clarissa cappuccina del Monastero di Fabriano. Il 10 ottobre 2016 il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione della Cause dei Santi a promulgare il relativo Decreto.

Agnese Pacifica Panas nacque il 5 gennaio 1896 a Alano di Piave (Belluno). I genitori, a seguito dell'industrializzazione che tolse loro il lavoro artigianale, nel 1902 furono costretti a emigrare negli USA e ad affidare Agnese allo zio don Angelo, cappellano a Asiago e poi arciprete a Enego, fino al loro ritorno nel 1910.

Fin dall'infanzia non si lascia trascinare dalla spensieratezza e, come lei stessa ricorderà: «ho sempre pensato che la vita è un compito da svolgere nel modo più serio; che è preparazione a grandi cose».

Educata dallo zio alla disciplina frequentò la scuola primaria delle Canossiane a Feltre e a Vicenza per poi passare a Venezia nel collegio S. Alvise frequentando l'istituto statale Nicolò Tommaseo, dove, nel 1913, si diploma maestra. Iniziò subito ad insegnare nella frazione